

Tumore al seno e fertilità preservata

■ Come ginecologo leggo con entusiasmo di uno studio, di forte impatto, condotto da nostri ricercatori e pubblicato sull'autorevole rivista *Jama*. E' noto come il tumore al seno stia diventando un problema sociale sempre più importante anche se più curabile. Sono infatti in aumento le donne colpite che hanno meno di 40 anni e quindi in piena età fertile. Si pone di conseguenza il problema di come preservare la fertilità poiché la chemioterapia induce una menopausa precoce. La speranza arriverebbe dall'utilizzo di un farmaco agonista del Lhrh (che rilascia l'ormone luteinizzante). Si tratta della triptorelina che ha la funzione di interferire con l'attività delle ovaie inibendo solo temporaneamente la loro attività, preservando la funzione riproduttiva ed evitando in una percentuale elevata la menopausa precoce. Essendo proibito in Italia il congelamento degli embrioni fino ad ora l'unica possibilità era il congelamento degli ovociti, strada difficile e con risultati limitati. Si dovranno attendere ulteriori esperimenti sulla triptorelina e poi le donne potranno vivere più serenamente questo momento. Intanto possiamo goderci questo successo.

ALESSANDRO BOVICELLI

RICERCATORE IN GINECOLOGIA,
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

